

**IL PROBLEMA DELLA MEDICINA DIFENSIVA:
UNA PROPOSTA DI RIFORMA
A CURA DEL CSGP**

*(Centro Studi "Federico Stella" sulla Giustizia Penale
e la Politica Criminale)*

Coordinamento generale:

Prof. Gabrio Forti
(Facoltà di Giurisprudenza, Università Cattolica
del Sacro Cuore di Milano)

Fase I – La ricerca empirica

Coordinamento:

Prof. Maurizio Catino
(Facoltà di Sociologia, Università degli Studi di Milano-Bicocca)

Gruppo di lavoro:

Avv. Paola Cattorini (CSGP, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)
Dott.ssa Chiara Locatelli (Servizio MCQ, Ospedale Niguarda Cà Granda - Milano)

Oggetto e obiettivo della ricerca

L'oggetto

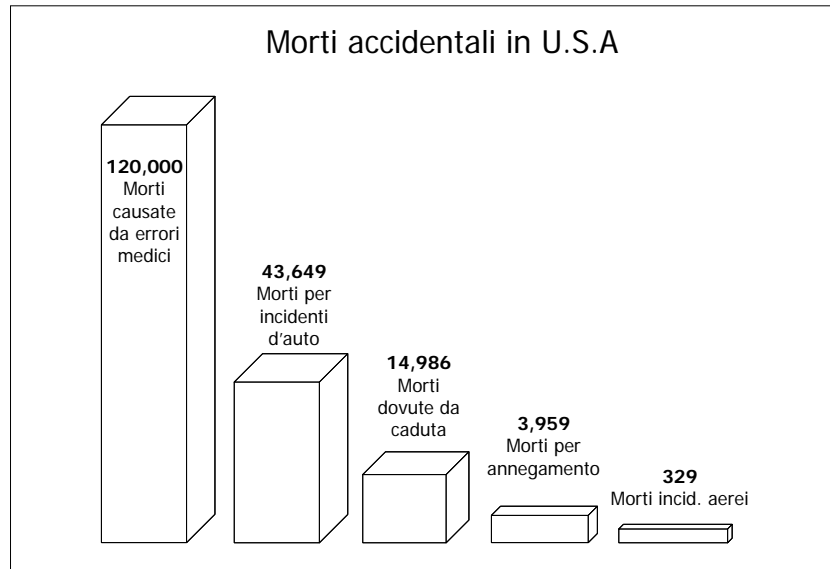
L'oggetto della ricerca riguarda lo studio del problema della Medicina Difensiva, intesa come l'insieme dei comportamenti attivi o omissivi che non obbediscono essenzialmente al bene del paziente, bensì all'esigenza di evitare accuse e richieste di risarcimento.

- Quando i medici effettuano esami o procedure in eccesso, praticano la c.d. *Medicina difensiva positiva*.
- Quando i medici evitano alcuni pazienti o particolari trattamenti considerati a rischio, praticano la c. d. *Medicina difensiva negativa*.

L'obiettivo

La presente indagine ha l'obiettivo di rilevare quali sono i comportamenti di Medicina Difensiva più diffusi e di individuare quali sono le motivazioni principali che ne stanno alla base.

“To err is human”



La ricerca epidemiologica sull'errore in medicina

Study	Date of admissions	Number of hospital admissions	Adverse event rate (% admissions)
California Insurance Study	1974	20864	4.65
Harvard Medical Practice Study	1984	30195	3.7
Utah-Colorado	1992	14052	2.9
Australian	1992	14179	16.6
Denmark	1998	1097	9.0
New Zealand	1998	6579	11.2
United Kingdom	1999	1014	10.8
Canada	2000	3745	7.5

Medicina Difensiva

Entità del problema

- Nel 2005, in Pennsylvania è stato osservato che su un campione di 824 medici, il 93% dichiara di praticare Medicina Difensiva (Studdert et al., 2005)
- Nel 2006, in Giappone è stato rilevato che su un campione di 131 gastroenterologi, il 98% afferma di aver praticato Medicina Difensiva (Hiyama et al., 2006)

I costi

In Italia si rileva che dal 1995 al 2005 il numero dei sinistri denunciati è aumentato del **65%**. Generando un esborso complessivo per risarcimenti che si aggira tra i 400 milioni e i 500 milioni di euro (Ania, 2007).

L'indagine quali-quantitativa

Aspetti metodologici

La ricerca è stata articolata in due parti:

- *la fase "quantitativa"* ha previsto la costruzione di un questionario strutturato, somministrato tramite posta elettronica a 1.000 medici appartenenti alla Società Italiana di Chirurgia. Al questionario hanno risposto 307 medici, generando un tasso di risposta pari al 30%.
 - *la fase "qualitativa"* ha previsto la realizzazione di 21 interviste in profondità effettuate a medici di differenti reparti e specializzazioni: pronto soccorso, urologia, pediatria, chirurgia generale e d'urgenza, anestesia e rianimazione, endocrinologia, patologia della gravidanza, ginecologia e otorinolaringoiatria.
- Agli operatori intervistati sono state sottoposte domande indirizzate a cogliere l'entità del problema e ad indagare i motivi che favoriscono la nascita dei comportamenti difensivi.

Risultati ottenuti

Il 77,9% degli operatori intervistati mediante questionario ha adottato almeno un comportamento di Medicina Difensiva durante l'ultimo mese di lavoro.

I soggetti con un'età compresa tra i 32 e i 42 nel 92,3% dei casi affermano di aver assunto una condotta difensiva.

Età	Frequenza di comportamenti di medicina difensiva durante l'ultimo mese di lavoro		
	Mai	Almeno una volta	Totale
32-42	7,7%	92,3%	100,0%
43-52	16,7%	83,3%	100,0%
53-62	24,8%	75,2%	100,0%
63-72	32,6%	67,4%	100,0%

I comportamenti di Medicina Difensiva

	Durante l'ultimo mese di lavoro, quante volte ha compiuto azioni come quelle riportate?			
	Mai	Da 1 a 6 volte	Da 7 a 10 volte e più	Totale
a. Prescritto un numero maggiore di esami diagnostici rispetto a quello necessario	38,7%	53,0%	8,3%	100,0%
b. Richiesto procedure invasive (es. biopsia) non necessarie	85,7%	13,8%	0,5%	100,0%
c. Prescritto trattamenti non necessari	75,6%	22,0%	2,4%	100,0%
d. Prescritto farmaci non strettamente necessari.	48,5%	44,8%	6,7%	100,0%
e. Accettato/proposto il ricovero di un paziente in ospedale, anche se le condizioni avrebbero consentito una gestione ambulatoriale.	31,2%	63,3%	5,5%	100,0%
f. Chiesto un consulto specialistico non necessario.	41,4%	53,5%	5,1%	100,0%
g. Scritto in cartella clinica annotazioni che avrebbe evitato di riportare se non fosse stato preoccupato per possibili problemi medico-legali.	17,2%	63,1%	19,7%	100,0%
h. Evitato procedure (diagnostiche o terapeutiche) rischiose su pazienti che avrebbero potuto averne beneficio.	86,0%	14,0%	0,0%	100,0%
i. Escluso pazienti "a rischio" da alcuni trattamenti (oltre le normali regole di prudenza).	73,8%	25,4%	0,8%	100,0%

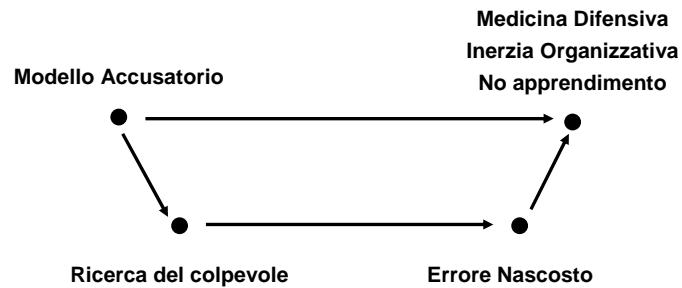
Le motivazioni dei comportamenti difensivi

<i>Quali fattori hanno influito sui comportamenti sopra indicati? (Risponda con una crocetta esprimendo il suo grado di accordo/disaccordo con le seguenti affermazioni)</i>	<i>Accordo</i>	<i>Disaccordo</i>	<i>Totale</i>
Timore di una richiesta di risarcimento danni, in caso di complicanze/eventi avversi.	59,8%	40,2%	100,0%
Timore di un contenzioso medico-legale, in caso di complicanze/eventi avversi.	80,4%	19,6%	100,0%
Timore di sanzioni disciplinari, in caso di complicanze/eventi avversi.	15,0%	85,0%	100,0%
Timore di pubblicità negativa, perdita di immagine, in caso di complicanze/eventi avversi.	43,5%	56,5%	100,0%
Precedenti esperienze personali di contenziosi medico-legali.	51,8%	48,2%	100,0%
Precedenti esperienze di contenziosi medico-legali a carico di un Suo collega.	65,7%	34,3%	100,0%

Conclusioni (1)

- *Elevata incidenza della Medicina Difensiva.* Il 77,9% dei medici afferma di aver assunto una condotta difensiva durante l'ultimo mese di lavoro.
- *Maggiore diffusione di Medicina Difensiva tra i giovani medici.* I medici più giovani dichiarano in misura maggiore di praticare la Medicina Difensiva, rispetto ai più anziani.
- *Timore diffuso di ripercussioni legali.* L'80% dei medici che adottano atteggiamenti difensivi manifesta il timore di subire un contenzioso legale, mentre il 60% dichiara di avere paura di ricevere una richiesta di risarcimento danni.
- *Timore di pubblicità negativa.* Una parte cospicua dei medici intervistati (43,5%) denuncia l'atteggiamento accusatorio adottato dai mass media, i quali sono sempre più orientati a diffondere slogan allarmistici che mettono in cattiva luce l'operato e la professione della classe medica.

Conclusioni (2)



- Promuovere la "Just Culture" attraverso la creazione di un ambiente di lavoro de-colpevolizzante, che promuova la cooperazione, la collaborazione e la diffusione delle informazioni
- Promuovere un approccio culturale orientato a rintracciare le "cause" degli errori all'interno dell'organizzazione
- Promuovere l'*incident reporting* e l'apprendimento dagli errori
- Tenere assieme le esigenze di prevenzione con quelle di tutela del danneggiato